

Alba e la guerra fra sessi

Teatro. Domani al Sociale va in scena "La commedia dell'amore - Jack e Jill". La traduzione è dell'albese Filippo Taricco. Con questo lavoro si conclude la trilogia dedicata a Jane Martin

ROBERTO FIORI
ALBA

C'è più di un motivo per guardare con interesse a «La commedia dell'amore - Jack e Jill», lo spettacolo che domani sera andrà in scena al Sociale di Alba per la rassegna «nuovo teatro».

Innanzitutto per l'autrice statunitense Jane Martin, una delle voci più dirompenti della scena americana degli ultimi due decenni che il pubblico cuneese ha potuto iniziare a conoscere grazie all'anteprima nazionale di «Flags», testo proposto un paio di mesi fa a Corneliano e poi approdato alla Cavallerizza di Torino con Acti Teatri Indipendenti e Fondazione Teatro Stabile.

In secondo luogo per la traduzione, firmata dall'albese Filippo Taricco. E poi per la regia, curata da un'altra conoscenza di lunga data come Beppe Rosso che conclude così una trilogia dedicata a Jane Martin e iniziata nel 2008 con lo spettacolo «Keely and Du».

Dunque, un'occasione da prendere al volo. Sritto nel 1998, «Jack e Jill» è un testo intimo e sfumato, quasi un teatro da camera in cui l'autrice prosegue le tematiche del primo testo, portando avanti l'indagine sui paradossi e le ombre del mondo occidentale: se il tema di «Keely ed Du» era la nascita e i diritti della donna, questa volta Jane Martin affronta di petto, in maniera brutale e scarna, il tema dell'amore e del rapporto di

coppia nel mondo contemporaneo.

Nella pièce, Jack e Jill (due nomi che nell'inglese parlato indicano genericamente l'uomo e la donna, cioè la coppia) sono due quarantenni divorziati che si incontrano, si innamorano e cercano di vivere una relazione in modo consapevole e maturo, per conquistare quel fantasma dell'amore che perseguita il mondo occidentale. Il testo inizia volutamente come una commedia rosa: Jack incontra Jill in una biblioteca e si innamora.

Ma a poco a poco la scrittura della Martin muta colore, assume toni grotteschi, paradossali e decisamente graffianti. Pennellata dopo pennellata, il rosa si stinge e si capisce come il vero tema della commedia sia la guerra tra i sessi, la continua prova di forza e la lotta per il potere che caratterizzano i rapporti affettivi. Ciò che mette in crisi la coppia non è un triangolo, com'era nel teatro ottocentesco. A discutere e ad agire, in scena, ci sono solo loro due.

«Jack e Jill» affronta il nodo della crisi della famiglia «in un momento storico - dice il regista Beppe Rosso - dove, al suo evidente fallimento come perno inossidabile della società, si frappone un rigido scudo ideologico da più parti. La famiglia si scioglie in separazioni e divorzi lampo, una realtà che coinvolge tutta la struttura sociale».

I biglietti per lo spettacolo (da 20 a 13 euro) sono in vendita al botteghino del teatro. Info al numero 0173.35189.



**Sara Bertelà
e Jurij Ferrini**

Sono
i protagonisti
di «La
commedia
dell'amore-
Jack e Jill»
un testo
intimo
e sfumato,
quasi un
teatro
da camera

